

MOZIONE

CON PROCEDIMENTO ABBREVIATO, AI SENSI DELL'ART. 157, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO, SUL TRATTATO SUL COMMERCIO DELLE ARMI CONVENZIONALI (Arms Trade Treaty -ATT)

Il Senato,

Premesso che:

- il 2 aprile 2013 è stato adottato il testo del Trattato sul Commercio delle Armi Convenzionali (Arms Trade Treaty – ATT) con il voto favorevole di 154 Paesi tra cui l'Italia e gli Stati Uniti;
- lo stesso verrà aperto alla firma il 3 giugno 2013 presso il quartier generale delle Nazioni Unite a New York, e che l'Italia in precedenti occasioni ha sempre firmato le Convenzioni alle cerimonie di apertura ma purtroppo senza mai essere tra gli Stati che permettevano l'entrata in vigore delle stesse, che nel caso dell'ATT è subordinata alla ratifica di 50 Stati;
- nel preambolo del Trattato sono espresse le tematiche con cui l'ATT, facendo in particolare riferimento all'art 26 delle Carta delle Nazioni Unite, presenta delle connessioni quali i diritti umani, lo sviluppo, la legalità la pace e la sicurezza con particolare riguardo alla tutela delle donne e dei bambini;
- il Trattato nasce dell'esigenza di ridurre l'impatto dell'assenza di regolamentazione o di controlli poco severi sul commercio delle armi e migliorare le vite ed il sostentamento a livello mondiale delle popolazioni civili che subiscono violenza armata sia a causa di conflitti ma anche a causa della criminalità e che spesso si trovano in condizioni di povertà, deprivazioni e disuguaglianza estrema;
- le armi di piccolo taglio sono le armi preferite al giorno d'oggi nei conflitti intra-statali e per la violenza armata;
- le categorie di armi prese in considerazione dal Trattato sono 8: carri armati, mezzi corazzati da combattimento, sistemi di artiglieria a largo calibro, velivoli da combattimento, elicotteri da attacco, navi da guerra, missili e lanciamissili, e le armi leggere e di piccolo taglio;

Considerato che:

- lo spirito del Trattato è in linea con il ruolo svolto dall'Italia nell'ambito della tutela e promozione dei diritti umani, del disarmo, della cooperazione e dello sviluppo, e che il nostro paese si è impegnato in maniera attiva in tutte le fasi dell'iter diplomatico, ottenendo un testo finale che ha accolto le priorità negoziali dell'Italia come esprimono sia la presenza della golden rule¹ a tutela dei

¹ L'art. 6 dell'ATT riporta l'automatico diniego al trasferimento delle armi in questione nei seguenti casi: il trasferimento violi gli obblighi dello Stato parte del Trattato derivanti da Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza e in particolare embarghi sulle armi; il trasferimento sia in contrasto con gli obblighi internazionali cui lo Stato è vincolato, e in particolare quelli relativi al contrasto di traffici illeciti di armi convenzionali; quando in fase di valutazione della

diritti umani e delle norme di diritto internazionale umanitario, sia il richiamo all'obbligo di risolvere le controversie internazionali con mezzi pacifici;

- il nostro paese ha firmato e ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale, di cui sono parte 176 Stati, ed in particolare il suo " Protocollo contro la produzione illecita ed il traffico di armi da fuoco, loro parti, componenti e munizioni, supplemento delle Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale" che presenta diversi punti di contatto circa il tema della legalità con l'ATT, ed in particolare agli artt 10 - 16 prevede una serie di misure relative al sistema di import – export delle armi da fuoco e poiché l'ATT è pensato come strumento di contrasto al traffico illecito di armi può fornire riferimenti interessanti di implementazione ;

- la normativa italiana sul controllo dei materiali di armamento, legge 185/1990, rappresenta a più di 20 anni dalla sua adozione una delle normative più avanzate e stringenti a livello globale in materia, e che la Direttiva UE 43/2009 sul controllo dei trasferimenti dei materiali di armamento in ambito comunitaria è stata recepita dal nostro paese con il Decreto Legislativo n. 105 del 22 giugno 2012 con il risultato che il nostro sistema normativo è già pronto per attuare il Trattato sul Commercio delle Armi Convenzionali.

Impegna il Governo a:

- Predisporre e discutere la legge di ratifica il Trattato sul Commercio delle armi convenzionali (Arms Trade Treaty – ATT) entro agosto 2013 al fine di depositare lo strumento di ratifica presso il quartier generale delle Nazioni Unite a New York in occasione del UN Treaty Event (24-26 settembre 2013) come avvenne per la Convenzione sulle Munizioni Cluster, consentendo all'Italia di essere tra i 50 paesi che attraverso la ratifica contribuiscono all'entrata in vigore di questo storico Trattato;

Silvana AMATI
Manuela GRANAIOLA
Daniela VALENTINI
Erica D'ADDA
Patrizia MANASSERO
Nicoletta FAVERO
Mauro DEL BARBA
Maria Teresa BERTUZZI
Stefania PEZZOPANE
Pamela ORRU'
Venera PADUA